

## BONUS ELETTRICO E GAS

### Premessa

- Il bonus energia consiste in uno **sconto in bolletta** (pari in media al 30% della spesa annuale per elettricità e al 15% per il gas), rivolto alle famiglie in condizione di **disagio economico e/o fisico**. Attualmente per richiedere il bonus il cliente deve presentare specifica domanda presso il Comune di residenza e fornire una serie di documenti a supporto relativi alla situazione familiare e reddituale.
- La Legge 4 agosto 2017 n.124 (Legge Concorrenza 2017) ha previsto il superamento del regime di regolazione di prezzo nei mercati al dettaglio di energia elettrica e gas naturale (attualmente a decorrere dal 1° luglio 2020) e con particolare riferimento alla fase attuativa della riforma, l'adozione di un **decreto MiSE**, sentita l'ARERA, per **la revisione della tutela per le famiglie in condizioni di disagio**. Dai dati dell'ultimo rapporto ARERA sullo stato di attuazione del bonus energia, **si evince che solo il 30% dei potenziali beneficiari accede effettivamente** allo strumento. Nel 2017, in particolare, risultano erogati **765.000 bonus elettrici (499.000 bonus gas)**, a fronte di **2,2 mln di clienti in disagio economico in base ai livelli ISEE**. Tuttavia il divario potrebbe essere anche più significativo in quanto la cifra dei potenziali beneficiari non tiene conto delle famiglie che non hanno presentato richiesta di certificazione ISEE (considerando le quali, secondo stime delle Associazioni nazionali dei consumatori, i potenziali beneficiari salirebbero a **5,5 mln di famiglie**).
- La differenza tra beneficiari effettivi e potenziali sicuramente deriva da **scarsa informazione** sull'esistenza del Bonus nonché elevata **complessità** dell'iter di ammissione. In particolare, l'accesso al Bonus è oneroso per il cliente, in quanto si prevede che sia lui stesso a dover fornire tutte le informazioni necessarie per la richiesta, inclusi i dati identificativi delle sue utenze di elettricità e gas, che sono necessari per l'effettiva erogazione dell'agevolazione.

### Proposte

1. **Campagna informativa istituzionale** (per es. attraverso i media nazionali) sull'esistenza dell'agevolazione e sulle modalità di accesso.
2. **Coinvolgimento delle Associazioni dei Consumatori** nella promozione dello strumento e nell'assistenza alla fruizione.
3. **Automatismo** per l'ammissione al Bonus per **disagio economico**, centrato sul ruolo del **Sistema Informativo Integrato (SII)** che dovrebbe consentire l'incrocio automatico dei dati anagrafici con quelli relativi alle utenze di elettricità e gas. Ciò potrebbe avvenire attraverso l'attivazione di un canale di scambio di informazioni tra **INPS**, che possiede le informazioni

anagrafiche e reddituali dei clienti che hanno ottenuto la certificazione ISEE, ed il SII, che dalle anagrafiche dei clienti può risalire ai dati relativi alle utenze di elettricità e gas.

4. **Pieno automatismo** anche per il Bonus per **disagio fisico**, incrociando le informazioni in possesso delle **ASL** sui clienti che utilizzano apparecchi elettromedicali con quelle del SII.

## **Conclusioni**

Si attende che il prossimo decreto ministeriale possa introdurre miglioramenti volti ad ampliare il perimetro degli aventi diritto e raggiungere tutti i cittadini bisognosi. Senza entrare nel merito della quantificazione del livello di agevolazione da riconoscere (aspetto più di pertinenza politico-sociale), per rispondere al grave problema della scarsità di fruizione del bonus sociale, si propone di garantire l'informazione e di semplificare l'accesso rendendo automatico il processo di riconoscimento e di rinnovo.

Il rafforzamento del Bonus sociale, volto a garantire maggiormente alle fasce più deboli di consumatori il diritto all'energia, può avere anche un importante effetto sul contrasto alla morosità dei clienti finali, che negli ultimi anni ha assunto una dimensione sempre più rilevante.

Rendendo lo strumento del bonus più efficace, indirettamente, si riduce la quota di morosità "da bisogno", consentendo di intervenire al potenziamento degli strumenti di prevenzione e contrasto di quella invece "intenzionale" attraverso modalità da definire con il pieno consenso di tutti gli stakeholder.

*Roma, 12 novembre 2018*